

**AREA AMBIENTE, PARCHI, RISORSE IDRICHE
E TUTELA DELLA FAUNA**

**SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
PIANIFICAZIONE E GESTIONE ATTIVITA' ESTRATTIVE**

N. 62-409790

OGGETTO: Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal T. Gravio
Comune: Villar Focchiardo
Proponente: SO.MET. S.r.l.
Procedura di Verifica ex art. 10 l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale
e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive**

Premesso che:

- in data 21/09/2004 la ditta So.Met. S.r.l. con sede legale in Torino, C.so Valdocco n.15 bis, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal T. Gravio", localizzato nel Comune di Villar Focchiardo (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)*";
- in data 14/10/2004 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal' 14/10/2004 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con DGP n. 63-65326 del 14/04/1999;
- in data 02/11/2004 si è svolta la Conferenza dei Servizi - presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, via Valeggio 5, Torino - convocata ai sensi della l. 241/1990 e s.m.i..

Rilevato che:

- l'impianto in progetto, in Comune di Villar Focchiardo (To), prevede una derivazione d'acqua per la produzione di energia idroelettrica dal T. Gravio, affluente di destra del T. Dora Riparia e confine comunale con il Comune di San Giorio;
- tutte le opere in progetto sono localizzate all'interno del territorio comunale, in particolare:
- opere di presa collocate nell'alveo ed in sponda destra del T. Gravio a monte della ex abbazia di Monte Benedetto;

- un canale interrato a pelo libero, per l'adduzione dell'acqua al bacino di carico, posizionato nel primo tratto in adiacenza alla sponda destra del T. Gravio e si distanzierà successivamente da esso attraversando il Rio Molesecco, affluente di destra del T. Gravio;
 - il bacino di carico realizzato in prossimità della strada comunale che collega Monte Benedetto a Mongirardo e la condotta forzata, in uscita da esso, si svilupperà intersecando i tornanti della medesima strada ;
 - la centrale idroelettrica posizionata in destra del T. Gravio, in prossimità della frazione Castellaro;
- il bacino imbrifero sotteso dalla sezione di presa possiede i seguenti parametri morfologici principali:

- Superficie	= 9.3 km ²
- Altitudine massima	= 2801 m s.l.m.
- Altitudine minima (quota sezione di presa)	= 1140 m s.l.m.
- Altitudine media	= 1863m s.l.m.
- Lunghezza asta fluviale sottesa	= 2,8 Km
- Portata specifica media annua	=21,9 l/s/Km ²
- Indice di forma	=1,45
 - le principali caratteristiche tecniche e dimensionali dell'impianto sono:

- Quota sezione di presa:	=1140 m.s.l.m.
- Quota restituzione:	=591.35 m.s.l.m.
- Portata massima derivabile	= 125 l/s
- Portata media nominale	= 60 l/s
- Salto nominale	= 600 m
- Potenza media	= 332 kW
- Prod. media annua	= 1,76054 GWh
 - il DMV che si propone di rilasciare in alveo in corrispondenza dell'opera di presa, mediante una bocca a stramazzo, è stato calcolato in 54,25 l/s con aggiunta della modulazione al fine di ovviare all'appiattimento delle portate;
 - nel dettaglio il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:
 - *opera di captazione* a quota 1.205 m.s.l.m. costituita da:
 - griglia a trappola
 - vasca interrata in cls;
 - tubo interrato, dotato di diaframma al fine di limitare le portate derivate, in grado di raccogliere e convogliare le acque alla camera di carico;
 - bocca tarata per il rilascio del D.M.V. (dotata di scala di risalita per l'ittiofauna), posta in sponda sinistra, a quota inferiore alla soglia della griglia, in modo da rilasciare il DMV anche in condizioni di magra;
 - muri spondali, in massi, su entrambe le sponde realizzati: in sponda destra per la protezione della tubazione di convogliamento dalla griglia alla camera di carico, in sponda sinistra per garantire la stabilità della soglia di derivazione e della scala di risalita per l'ittiofauna.
 - camera di carico e di sfioro, realizzata seguendo il profilo naturale della sponda, in modo da essere quasi totalmente inserita nel terreno. Consta di una doppia vasca separata da un muro con stramazzo calibrato, nella prima vasca, dotata di sfioratore che limita le portate a quelle concesse (125 lt/sec.), arriva il tubo proveniente dalla griglia a trappola, nella seconda, posizionata sulla destra di quella sopra descritta, parte il canale a pelo libero che convoglia le acque al bacino di accumulo. Il manufatto è dotato di paratoia di chiusura necessaria in caso di fermo della centrale.
 - *condotta di alimentazione del bacino:*
costituita da una tubazione in PVC del diametro di 50 cm., posata con una pendenza media del 0,1%, e totalmente interrata. All'imbocco è dotata di diaframma che limita le portate concesse a quelle derivate. Al fine di superare un tratto molto ripido e roccioso, sul quale si sarebbe dovuta staffare la tubazione, con problematiche sia di cantiere che di impatto visivo, è prevista la realizzazione di una microgalleria con tecnologia T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata).

Dopo una prima perforazione condotta con una testa fresante di circa 300 mm si provvederà ad allargare il foro con alesaggi successivi fino a 500 mm. La condotta verrà premontata dalla parte opposta rispetto a dove si inizierà la perforazione, sulla pista che porta alla presa, una volta terminato l'alesaggio del foro, alla testa della perforatrice verrà attaccata la tubazione. Il 'tiro' della condotta nel foro, mantenuto in stabilità con fanghi bentonitici, verrà realizzato in un'unica giornata lavorativa.

▪ *bacino di accumulo:*

realizzato in massi, alla quota di mt. 1.115 s.l.m. con una capacità di circa 2.200 mc., posizionato nelle vicinanze della strada, tiene conto dell'accessibilità sia per la realizzazione che per la gestione nel tempo. Questa ubicazione consente l'eventuale utilizzo anche da parte di mezzi antincendio sia terrestri che aerei (elicotteri). Dal bacino si diparte la condotta forzata che arriva alla centrale.

▪ *condotta forzata:*

la tubazione sarà interrata e dotata di blocchi di ancoraggio ad ogni cambiamento della pendenza del terreno. Il diametro della condotta sarà di 500 mm.; la prima parte sarà in PVC ad alta densità, per poi diventare in acciaio all'aumentare delle pressioni.

Il tracciato è di circa 1.000 metri di sviluppo orizzontale e di circa 570 metri di dislivello massimo.

▪ *centrale:*

sarà realizzata a monte dell'abitato della frazione Castellaro, al di sopra del canale a pelo libero che alimenta la centrale della Società Cooperativa Elettrica di Villar Focchiardo. L'edificio della centrale, misura mt. 9.00 x 8.00 con un'altezza massima all'intradosso di mt. 4.30. In parte, per circa la metà dell'altezza, sarà ricavato nel sottosuolo; la parte sporgente sarà rivestita in pietra, con tetto in coppi antichizzati.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria è pervenuta la seguente nota:
nota prot. N. 3119/1 del 25/10/2004 del Parco Naturale Orsiera Rocciavère e Riserve di Chianocco e Foresto;
- l'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
 - dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**
 - il T. Gravio è compreso nell'elenco proposto della Provincia di Torino degli ambienti che necessitano di tutela.
 - L'area su cui insiste il progetto risulta:
 - soggetta a tutela secondo le disposizioni del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - art. 142 lettera c) e lettera g);
 - soggetta a vincolo idrogeologico ex RD 3267/1923 e l.r.45/89;
 - inserita in "Zona 3" ai sensi dell'Ordinanza 3274 del P.C.M. 20 Marzo 2003 sulle zone sismiche.
 - Negli elaborati presentati risulta incompleto l'inquadramento del progetto nell'ambito della pianificazione territoriale, in particolare del P.T.C., dei Piani della Comunità Montana e del P.R.G.C.
 - Attualmente è in iter una variante strutturale al P.R.G.C. del Comune di Villar Focchiardo nel quale potrebbero essere inserite, all'interno delle norme urbanistiche, note riguardanti gli impianti in progetto: risulta pertanto necessario produrre uno stralcio del P.R.G.C. vigente e delle eventuali varianti adottate, corredato da una legenda e dagli articoli delle Norme di Attuazione relative a tutte le aree per le quali si prevede una modificazione dell'uso del suolo. Per una più agevole lettura delle tavole di Piano, si chiede che il progettista riporti su di esse l'ubicazione della centrale, del bacino di accumulo, nonché di ogni altra opera connessa di rilievo.
 - Mancano riferimenti alla pianificazione di settore: in particolare per quanto concerne il Piano Energetico Regionale ed il Piano d'Azione Energetico Ambientale della Provincia di Torino laddove, al paragrafo 2.3.5, si evince che per quanto riguarda i progetti idroelettrici "...sarà

assegnata priorità al rifacimento, ripotenziamento e adeguamento dell'esistente, rispetto alle proposte di nuovi impianti, e alle opportunità di uso anche idroelettrico delle acque destinate ad usi diversi”;

- Parte delle opere insistono ai margini dell'area protetta “Parco Naturale Orsiera Rocciavré e Riserve di Chianocco e Foresto”, occorre pertanto approfondire tramite cartografie, simulazioni fotografiche e dettagli tecnici le possibili interferenze delle opere previste, in particolare dell'opera di presa e del tratto iniziale della condotta: questo anche al fine di poter verificare l'assoggettabilità dei lavori al vigente Piano d'Area da parte dell'Ente gestore dell'area protetta.

▪ dal punto di vista **progettuale e tecnico**:

- Non è stata prodotta un'analisi socio-economica del progetto che, attraverso un'analisi dei costi-benefici dell'impianto previsto e delle alternative progettuali, potesse valutare la sostenibilità ambientale dell'intervento in relazione allo stato di sfruttamento delle risorse naturali, nonché la coerenza dell'opera con il Piano Energetico Provinciale.

- Non è stato prodotto un piano di realizzazione e manutenzione delle opere.

- Non è previsto un adeguato sistema di regolazione e controllo delle portate derivate e dei rilasci.

- Le possibili tipologie di captazione adottabili non sono state confrontate in termini di compatibilità ambientale, soprattutto in funzione della variabilità del trasporto solido.

- Risulta mancante o di difficile lettura, la localizzazione di alcuni aspetti progettuali: a questo proposito si ritiene necessario la produzione di un elaborato cartografico riassuntivo, redatto su base cartografica tecnica regionale (scala 1/10.000), nella quale sia precisamente indicata, rispetto alle infrastrutture (idrauliche, idroelettriche e idropotabili) esistenti, o in fase di realizzazione, all'interno del bacino idrografico di riferimento, la localizzazione puntuale di tutte le opere in progetto, nonché dei punti di campionamento ambientale e delle previste stazioni di monitoraggio.

- Risulta scarsamente descritta ed esplicitata la fase di cantierizzazione, soprattutto per quanto concerne la galleria (utilizzo di acqua, stoccaggio di fanghi bentonitici, etc.), il bacino ed il tratto iniziale della condotta; manca inoltre una quantificazione dei tempi di cantiere con un relativo crono-programma. Si ritiene pertanto necessario predisporre un piano di cantierizzazione che riporti, oltre alle aree di cantiere (inclusa la larghezza delle piste) ed alle fasi lavorative, un'analisi dell'adeguatezza delle strade, piste o sentieri che si prevede di utilizzare rispetto ai mezzi meccanici di prevista utilizzazione, nonché le cautele che si intendono adottare per minimizzare gli impatti su suolo, il rilascio di inquinanti aerodispersi e l'impatto acustico. Risulta inoltre necessaria un'analisi a livello comunale del traffico esistente ed una quantificazione di quello aggiuntivo a seguito della cantierizzazione: in particolare si ritiene importante evitare che i flussi di traffico di cantiere vadano ad interferire con la fruibilità dei sentieri e delle vie di accesso alla ex abbazia di Monte Benedetto ed ad altri luoghi di interesse turistico e religioso.

- Si ritiene necessario un approfondimento su come si intende utilizzare il previsto bacino, in particolare con la predisposizione un diagramma di carico e scarico del bacino il quale illustri, nel dettaglio, il corretto dimensionamento dello stesso rispetto alle necessità: in particolare si dovrebbero illustrare almeno la situazione con carico a 30 l/s e quella con il massimo derivabile.

- Risulta necessario esplicitare, tramite verifica idraulica, le eventuali interferenze dello scarico del bacino nel Rio Molesecco in concomitanza delle portate di piena del rio medesimo, tenendo in considerazione il possibile aggravio della criticità su eventuali nodi idraulici.

- L'utilizzo di materiale plastico per un tratto della condotta forzata non sembra dare le garanzie necessarie a scongiurare possibili fenomeni di perdite nel tempo.

- Risulta necessario mitigare il carattere intrusivo della centrale con lo studio delle dimensioni, delle forme, dei materiali e dei colori. Dovranno essere valutate possibili alternative localizzative e progettuali ed esplicitate le ragioni della scelta finale, da illustrare tramite piante, prospetti e simulazioni fotografiche di inserimento paesaggistico. In ogni caso, le parti a vista dell'edificio dovranno essere progettate secondo criteri coerenti con le caratteristiche (elementi formali, materiali, ...) del costruito tradizionale locale, in maniera da agevolarne l'integrazione con il paesaggio esistente; potranno essere valutate scelte differenti, purché adeguatamente giustificate ed in grado di garantire un corretto inserimento paesaggistico.

- Risulta necessario l'adozione di un protocollo gestionale dei rifiuti intercettati nella fase di sgrigliatura dell'attività della centrale idroelettrica: in particolare deve essere prevista la separazione dei rifiuti di origine antropica e naturale che si classificano come Rifiuti Solidi Urbani od ad essi assimilabili.

- Risulta necessario predisporre un'indagine approfondita sui ricettori sensibili che definisca con maggior dettaglio gli impatti generati da polveri, vibrazioni e rumori, sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio. A tale proposito non è stato allegato sia per la fase di cantiere, sia per quella di esercizio, uno studio di impatto acustico come previsto dall'art. 10 della Legge Regionale 20/10/2000 n.52 redatta sulla base delle disposizioni contenute nella D.G.R. 3 febbraio 2004, n.9-11616 recante i " Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico".

▪ dal punto di vista **ambientale**:

- Gli elaborati presentati non risultano sufficientemente approfonditi, a fronte di un contesto di estremo pregio naturalistico, paesistico e di grande vulnerabilità ecosistemica, per quanto concerne la definizione dello stato ambientale "ante operam" dei luoghi e la caratterizzazione di tutte le componenti ambientali interessate dalla realizzazione delle opere in progetto, in particolar modo per quanto attiene alle componenti della fauna e della vegetazione ripariale.

- Manca un'analisi complessiva sugli effetti cumulativi che la derivazione avrà sul Torrente Gravio nel suo complesso, tenendo conto che scaricando nel canale di presa di un'altra centrale, il tratto sotteso di corso d'acqua risulta pari almeno alla somma dei due tratti, questo anche in considerazione che il tratto di valle risulta maggiormente compromesso.

- La qualità biologica del corso d'acqua è elevata e testimonia le condizioni di integrità dell'ambiente acquatico, caratterizzato da un alto grado di naturalità.

- Si riscontrano difformità tra i dati presentati di portata disponibile e derivabile, inoltre, i dati calcolati parrebbero sovrastimati, se confrontati con le reali portate presenti in alveo.

- Il contributo alla portata in alveo fornita dai tributari laterali, in mancanza di misure precise, risulta di difficile quantificazione e comunque verosimilmente ridotta.

- Risulta necessario, vista la prioritaria necessità di tutela del T. Gravio ed in considerazione del rischio di compromissione della qualità biologica, nonché della funzionalità fluviale del corso d'acqua, ricalcolare la disponibilità idrica al punto di presa; in particolare si ritiene necessario validare i valori di portata calcolati, con una serie di misure dirette in alveo, in corrispondenza del punto di presa, da effettuare per un periodo significativo (portate di piena e di magra) e con frequenza almeno settimanale. Per un corretto confronto dei dati dovrà inoltre essere prodotta idonea documentazione indicante le date in cui sono state effettuate le misure.

- Risulta necessario, in base ai nuovi valori di portata che verranno misurati, ricalcolare il valore di DMV secondo i disposti del Piano di Tutela delle Acque e che in aggiunta al DMV andranno rilasciate al punto di presa le portate necessarie al soddisfacimento dei diritti acquisiti dalle derivazioni presenti nel tratto sotteso dall'impianto.

- Risulta necessario descrivere dettagliatamente le modalità di realizzazione della derivazione con particolare riferimento ai lavori in alveo, le modalità di regolazione e guado delle acque, nonché le eventuali opere di difesa spondale a monte e a valle della derivazione

- Risulta necessario predisporre ulteriori monitoraggi rispetto a quelli già indicati in relazione soprattutto per quanto concerne la qualità biologica e chimica delle acque, nonché dell'ecosistema fluviale nel suo complesso.

- Gli impatti sulla vegetazione, arborea ed arbustiva, delle aree boscate e di quelle ripariali, risultano sottostimati, laddove si ritiene che gli interventi previsti, soprattutto per la posa della condotta, comporteranno in realtà una riduzione della fascia boscata. In tal senso risulta opportuno, fatte le necessarie verifiche e approfondimenti progettuali in merito ad eventuali soluzioni alternative, quantificare i tagli di vegetazione arborea d'alto fusto (numero, specie e diametro) ritenuti strettamente necessari e prevedere, quale compensazione, opere di ripiantumazione attraverso adeguati rimboschimenti di specie autoctone.

- In mancanza di un crono-programma che tenga conto dei periodi produttivi della fauna locale, il cantiere potrebbe arrecare un disturbo significativo alla stessa, soprattutto in prossimità del Parco Orsiera-Rocciavrè.

- L'area è interessata da una serie di problematiche di carattere idrogeologico che interessano sia l'idrografia che la stabilità dei versanti. Questi ultimi, caratterizzati da elevata acclività, presentano un equilibrio limite, in particolare nella la zona di presa, nel tratto a valle della futura galleria e in corrispondenza dell'area su cui insiste la strada comunale che collega la frazione Mongirardo al capoluogo.

- Il T. Gravio è caratterizzato da un'elevata erosione di fondo e laterale con ripetuti fenomeni di trasporto in massa innescati da scivolamenti della coltre superficiale.

- In base a questi elementi si ritiene necessario un approfondimento dell'analisi geologica, geomorfologica ed idrogeologica che valuti approfonditamente le possibili interferenze delle opere in progetto con l'equilibrio idrogeologico, in particolare evidenziando le influenze dirette ed indirette:

- dell'opera di presa sul profilo d'equilibrio e sul trasporto solido del T. Gravio;
- della posa della condotta sul ruscellamento delle acque superficiali e sulla circolazione di quelle sotterranee, in particolare vista la diffusa presenza di sorgenti;
- delle opere sulla stabilità dei versanti con particolare riferimento alla coltre superficiale anche con l'ausilio, soprattutto in corrispondenza del bacino, di verifiche di stabilità che tengano in considerazione l'attuale normativa sismica.

A seguito dell'analisi delle problematiche geologiche ed idrogeologiche analisi andranno indicate l'ubicazione ed allegata descrizione delle opere di mitigazione del rischio ritenute necessarie.

- Gli spessori della coltre superficiale sono discontinui e non permettono ovunque un interrimento della condotta, dovranno essere pertanto evidenziate le motivazioni di tale scelta, le sezioni che risultano a cielo aperto e le mitigazioni ambientali e paesaggistiche che si intende adottare tenendo conto che il ricorso a vernici mimetiche non può essere considerata una misura di mitigazione ambientale del tutto soddisfacente.

- Non sono previsti esuberi di inerti in fase di cantiere in quanto gli inerti in esubero verranno utilizzati per il ricoprimento della condotta, tale soluzione parrebbe comportare una modificazione dell'attuale profilo del piano campagna, con presumibili effetti negativi, sia dal punto di vista paesaggistico, sia da quello di vista dell'equilibrio idrogeologico (modifica delle direzioni di ruscellamento delle acque superficiali). Occorre pertanto predisporre un piano di gestione degli inerti in esubero, sia in fase di cantiere, sia in quella di esercizio: specificando le quantità in entrata ed in uscita per ogni settore di cantiere, nonché gli eventuali siti di stoccaggio e le modalità di smaltimento, preferendo in quest'ultimo caso il riutilizzo allo smaltimento in discarica.

Ritenuto che:

- l'intervento in oggetto prevede interventi di entità non trascurabile;
- la realizzazione del progetto può comportare ricadute ambientali significative in un contesto territoriale caratterizzato da elementi di sensibilità e gravato da specifici vincoli di tutela;
- la documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati;
- si ritiene opportuno prevedere dettagliati piani di monitoraggio finalizzati alla valutazione degli effetti della realizzazione del progetto sulle diverse componenti ambientali;
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i e che lo Studio di Impatto Ambientale, *redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i*, debba essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte;

visto il verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 02/11/2004, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;
vista la l.r. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.;
visto il R.D. n. 1775 dell'11/12/1933;
vista la DGR n. 74-45166 del 26/04/1995;
vista la DGP n. 746-151363/2000 del 18/07/2000;
vista la l.r. n. 45 del 09/08/1989;
visto il D. Lgs. n.42/2004;
visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

di assoggettare il progetto di "Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal T. Gravio" localizzato nel Comune di Villar Focchiardo (TO), proposto dalla ditta So.Met. S.r.l., alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento;

di dare atto di aver provveduto a trasmettere il presente provvedimento all'assessore competente.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 07/12/2004

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina